

**Il Piano Strategico
della Città e del suo Territorio**

Le “parole chiave”

ECONOMIA E IMPRESE

SCHEDA

Gennaio 2005

**C
U
N
E
O

2
0
2
0**

AVVERTENZA

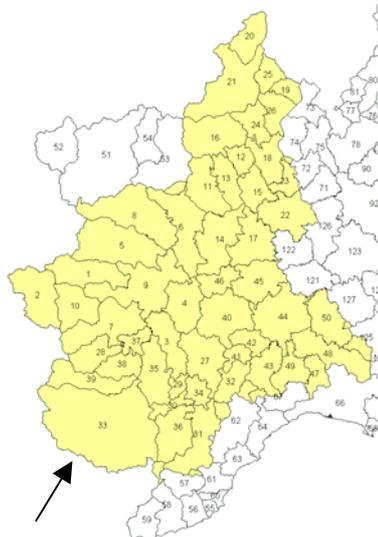
Quanto contenuto nei materiali di ogni “parola chiave” è stato raccolto nel secondo semestre del 2004 con l’obiettivo di soddisfare almeno in parte l’esigenza, emersa al seminario dello scorso aprile, di aggiornare e approfondire le informazioni socio-economiche relative alla realtà territoriale cuneese prima di avviare i Tavoli di Lavoro sui quattro assi strategici di “Cuneo 2020”. Non si tratta dei risultati di una ricerca e tantomeno di una “diagnosi”, ma piuttosto di una “ricognizione” diretta a ordinare ed in parte elaborare i dati statistici esistenti e a fornire una mappatura dei progetti e delle iniziative già esistenti sul territorio.

L’unità statistica di riferimento nella raccolta di dati e informazioni è stata il cd. “Sistema Locale del Lavoro” (SLL) di Cuneo, che include i comuni limitrofi al capoluogo e quelli delle vallate circostanti, dalla Val Pesio alla Valle Maira inclusa, e i cui confini coincidono per molti versi con “il territorio di Cuneo” quale lo percepiscono – in modi e prospettive diverse! – i suoi abitanti immersi nelle reti di relazioni sociali, economiche e politiche che lo caratterizzano. Non sempre, tuttavia, è stato possibile presentare dati e informazioni a questo livello intermedio, quelle maggiormente accessibili essendo in genere aggregate a livello provinciale. Inoltre i confini del SLL non sono da intendersi rigidamente coincidenti con quelli della Pianificazione strategica. In alcuni casi è risultato e risulterà logico modificare l’area geografica di riferimento includendovi Comuni che non vi ricadono ma che fanno parte di reti o aggregazioni amministrative esistenti, in altri può rivelarsi opportuno ragionare piuttosto su aree territoriali di minore estensione, muovendosi dunque in una logica di progettazione partecipata a “geometria variabile”.

Infine si sottolinea come il materiale contenuto nelle Schede e negli Approfondimenti mantenga volutamente un aspetto “grezzo” e descrittivo: esso vuol essere di stimolo alla riflessione e alla discussione dei Tavoli di Lavoro e dei loro sottogruppi senza irrigidirle in un quadro interpretativo predefinito. Allo stesso tempo è da considerarsi una sorta di “lavoro in corso”, sicuramente non privo di errori o lacune che invitiamo a segnalare, da integrarsi man mano a partire dall’attività dei singoli gruppi di lavoro.

IL SISTEMA LOCALE DEL LAVORO (SLL) DI CUNEO

I sistemi locali del lavoro sono aggregazioni territoriali sub-regionali, definite dall’ISTAT, composte da più comuni, i cui confini sono costruiti in base ai flussi giornalieri di pendolarismo casa-lavoro. I sistemi locali del lavoro possono essere definiti come dei “mercati locali del lavoro”, cioè delle aree territoriali all’interno delle quali i residenti vivono ed hanno anche il posto di lavoro. Dette aree sono delimitate in base ad un criterio economico, cioè la compresenza delle abitazioni e dei posti di lavoro per i medesimi soggetti residenti, e non ad un criterio amministrativo.



Acceglio	Moiola
Aisone	Montemale
Argentera	Montegrosso Grana
Beinette	Peveragno
Bernezzo	Pietraporzio
Borgo S. Dalmazzo	Pradleves
Boves	Prazzo
Busca	Rittana
Canosio	Roaschia
Caraglio	Robilante
Cartignano	Roccabruna
Castelletto Stura	Roccasparvera
Castelmagno	Roccavione
Celle di Macra	Sambuco
Centallo	San Damiano Macra
Cervasca	Stroppio
Chiusa di Pesio	Tarantasca
Cuneo	Valdieri
Demonte	Valgrana
Dronero	Valloriate
Elva	Vernante
Entraque	Vignolo
Gaiola	Villafalletto
Limone P.te	Villar San Costanzo
Macra	Vinadio
Marmora	

Per informazioni e segnalazioni: pianostrategico@comune.cuneo.it

Tutti i materiali del Piano Strategico sono reperibili su: www.comune.cuneo.it

I RISULTATI ECONOMICI

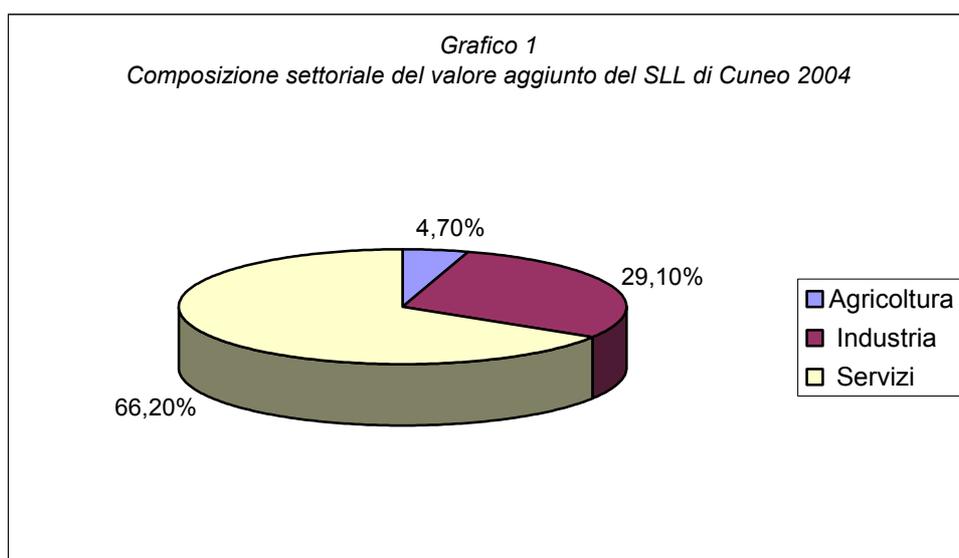
Nel corso del 2003, l'economia della provincia di Cuneo ha evidenziato complessivamente una sostanziale tenuta. Secondo le stime della Camera di Commercio, il prodotto interno lordo a livello provinciale è cresciuto dell'1,5%, quindi ad un tasso superiore a quello regionale ed a quello nazionale (+0,4%).

La variazione percentuale del valore aggiunto nel SLL di Cuneo tra il 2003 e il 2004 ha fatto registrare una crescita del 13,4% nel settore agricolo, una diminuzione del 9,7% nell'industria e un aumento del 4,8% nei servizi. Nell'insieme, il valore aggiunto totale del SLL di Cuneo ha tenuto con un + 0,5%, mentre il valore aggiunto pro-capite del SLL ha registrato una crescita dell' 1%.

Tab. 1 – Risultati economici del Sistema Locale del Lavoro di Cuneo

SISTEMA LOCALE DEL LAVORO DI CUNEO	VALORE AGGIUNTO (milioni di euro)			
	2003	2004	VARIAZIONE 2003/2004	
			Var. ass.	Var. %
AGRICOLTURA	149	169	20	13,4
INDUSTRIA	1.139	1.028	-111	-9,7
SERVIZI	2.235	2.344	109	4,8
TOTALE	3.523	3.542	19	0,5
<i>Valore aggiunto procapite (euro)</i>	<i>23.142</i>	<i>23.382</i>	<i>240</i>	<i>1,0</i>

Fonte: elaborazione su dati Unioncamere e Istituto Tagliacarte, Atlante della competitività delle province (aggiornamento luglio 2004)



IL TESSUTO IMPRENDITORIALE

In un'analisi esclusivamente di tendenza del tessuto imprenditoriale sono stati presi in considerazione i dati riferiti alle unità locali per settori dell'industria e dei servizi.

Nel 2003, il 33% circa del totale delle unità locali del SLL era localizzato a Cuneo, mentre le unità locali del SLL di Cuneo rappresentavano il 25% del totale provinciale. Il maggior numero di unità locali nel SLL era rappresentato dal settore dei servizi con quasi il 40% (quota che saliva a quasi il 50% a Cuneo), mentre le unità locali dell'industria erano pari al 21% del totale del SLL (il 17% a Cuneo).

Analizzando le variazioni percentuali delle unità locali dell'industria e dei servizi dal 2001 al 2003, emerge un aumento sul totale in tutte le diverse aggregazioni territoriali comparate (ben il 10,8% a Cuneo). La crescita più cospicua si riscontra nel settore delle costruzioni (+16,5 a Cuneo), nei servizi alle imprese e nel turismo. Decisamente in calo risultavano invece le unità locali del settore servizi alle persone con un -18,8% a Cuneo.

Tab. 2 – Unità locali dell'industria e dei servizi: variazione percentuale 2001/2003

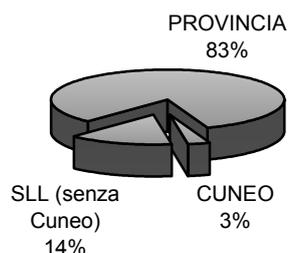
	UNITÀ LOCALI: VARIAZIONE PERCENTUALE 2001/2003						
	Attività manifatturiere	Costruzioni	Commercio	Turismo	Servizi alle imprese	Servizi alle persone	TOTALE
CUNEO	5,7	16,5	5,8	7,7	17,1	-18,8	10,8
SLL SENZA CUNEO	6,9	11,0	4,9	13,8	12,0	-8,6	3,4
TOTALE SLL	6,5	12,4	5,3	12,1	14,9	-13,1	5,7
TOTALE PROVINCIA	7,8	10,6	5,3	13,7	14,2	-12,2	6,0

Fonte: Elaborazione su dati Infocamere, Piemonte in cifre

All'interno del tessuto imprenditoriale cuneese si trova conferma della nettissima predominanza di piccole imprese con una percentuale sul totale pari al 99%. Questo risultato può essere letto da un lato come presenza di un forte dinamismo imprenditoriale, dall'altro come indice di un'eccessiva polverizzazione del tessuto imprenditoriale.

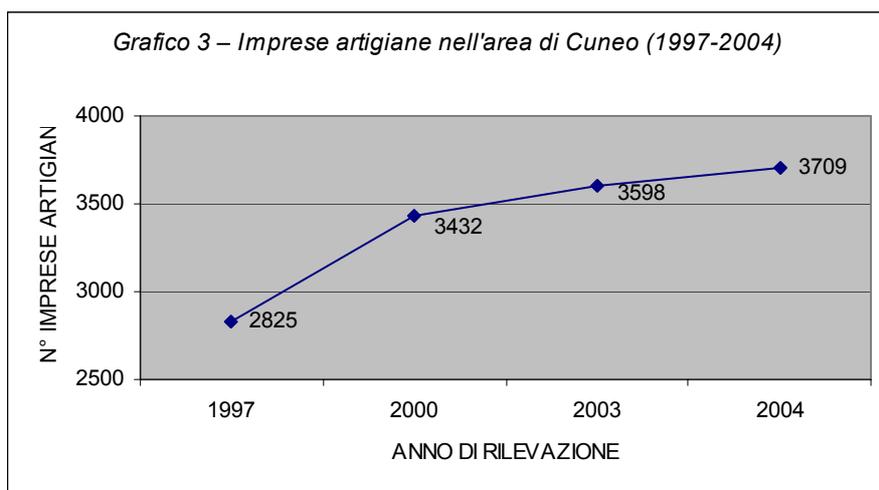
Per quanto riguarda l'*agricoltura*, le imprese agricole del SLL di Cuneo sono pari al 17,5% del totale provinciale (Grafico 2)

Grafico 2 – Aziende agricole nel Sistema Locale del Lavoro e in provincia di Cuneo (2004)

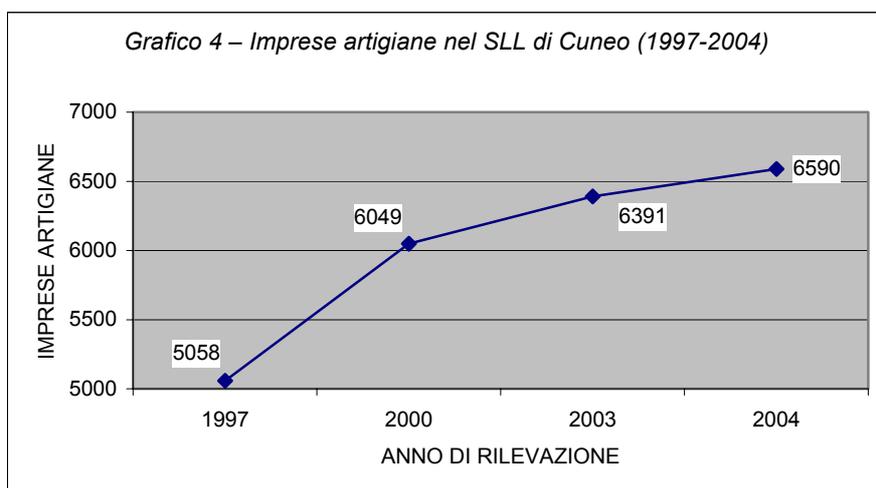


Fonte: Coldiretti Cuneo

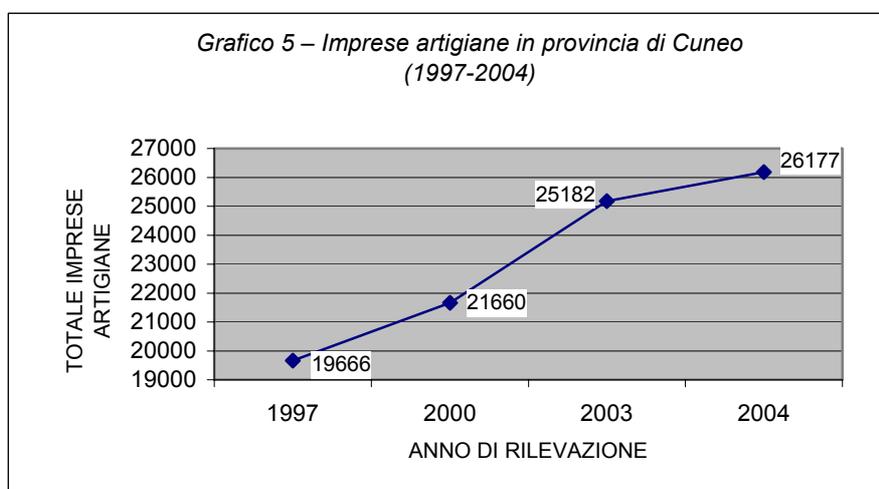
Il comparto artigiano ha registrato tra il 1997 e il 2004 incrementi del numero di imprese superiori al 30% sia nel capoluogo che nel SLL e al livello provinciale.



Fonte: Elaborazione su dati Confartigianato Imprese Cuneo



Fonte: Elaborazione su dati Confartigianato Imprese Cuneo



Fonte: Elaborazione su dati Confartigianato Imprese Cuneo

IL COMMERCIO INTERNO

Gli indicatori principali riferiti al settore del commercio sono diversi:

- Le tipologie di vendita (decreto legislativo 114/98): esercizi di vicinato, medie strutture di vendita, grandi strutture di vendita e centri commerciali.
- Gli esercizi commerciali per settore merceologico e struttura di vendita: “Alimentare e non alimentare”, “Alimentare”, “Non alimentare” (delibera della Giunta Regionale del 1° marzo 2000, n. 42-29532).
- tabelle speciali che consentono la vendita di prodotti affini alle rivendite di generi di monopolio.
- infine sono state prese in considerazione le edicole e i pubblici esercizi.

Nel 2003, la tipologia di vendita principale nel SLL di Cuneo era rappresentata dagli esercizi di vicinato con una quota percentuale pari al 90% sul totale degli esercizi commerciali. Tra i settori merceologici, al primo posto si trovavano gli esercizi commerciali definiti non-alimentari con un valore pari al 70% circa.

Tab. 3 – Sistema Locale del Lavoro di Cuneo: commercio interno. Variazione percentuale 2002/2003

AGGREGAZIONE TERRITORIALE	SETTORE MERCEOLOGICO	ESERCIZI DI VICINATO		MEDIE STRUTTURE		GRANDI STRUTTURE	
	CENTRI COMMERCIALI	Var. ass.	Var. %	Var. ass.	Var. %	Var. ass.	Var. %
	Misto	8	3,3	0	0,0	0	0,0
	Alimentare	-4	-0,8	-1	-25		
SLL	Non alimentare	14	0,8	-4	-2,3	1	50,0
	Centri Commerciali	0	0,0	0	0,0	0	0,0
	Totale	15	0,6	-5	-2,3	1	25,0

Fonte: Elaborazione su dati dell'Osservatorio Regionale del Commercio del Piemonte – Istat Anno 2002/2003

Per ciò che concerne le forme speciali di vendita, i distributori di carburanti del SLL incidevano sul totale provinciale per il 25%, le edicole esclusive per il 31%, le edicole promiscue per il 26%, le farmacie per il 24% e le rivendite di generi di monopolio per il 23%. I distributori di carburanti di Cuneo rappresentavano il 37% del totale del SLL, le edicole esclusive il 73%, le edicole promiscue il 26%, le farmacie e le rivendite di generi di monopolio entrambe il 24%.

Nella categoria dei pubblici esercizi, i bar-ristoranti di Cuneo rappresentavano il 17% del totale del SLL, i ristoranti e i bar erano entrambi al 33%, i circoli privati al 29%, mentre non vi erano agriturismi censiti a Cuneo (nel frattempo sono saliti a due).

IL COMMERCIO ESTERO

Negli ultimi tempi, l'analisi dell'interscambio commerciale con l'estero ha assunto una valenza sempre più importante come indicatore di competitività e del grado di apertura di un territorio. Per questo tema non esistono tuttavia dati disaggregati per Sistema Locale del Lavoro in quanto non vi sono dati a livello comunale. Pertanto sono stati presi in esame gli indicatori principali del commercio estero con i relativi dati disaggregati per regione e per province.

Se a livello regionale la variazione percentuale dell'export tra il 1994 e il 2003 è stata pari al 4,3%, a livello provinciale si segnalava una buona performance della provincia di Cuneo che cresceva dell'1,8%, seguita dalla provincia di Alessandria con un +1%. Al contrario, la provincia di Torino è risultata in calo del 4,5%.

Tab. 4 – Le esportazioni provinciali nel periodo 1994/2003 (valori percentuali)

PROVINCIA	1994	2003	VARIAZIONE 1994/2003
ALESSANDRIA	7,7	8,7	1,0
ASTI	3,6	3,3	-0,3
CUNEO	13,0	14,8	1,8
NOVARA	11,1	10,3	0,7
VERBANIA CUSIO OSSOLA		1,5	
BIELLA	9,0	4,8	0,5
VERCELLI		4,7	
TORINO	55,6	51,9	-4,5
TOTALE	100,0	100,0	

Fonte: Elaborazione Unioncamere Piemonte su dati Istat

Il totale dell'export della provincia di Cuneo ha rappresentato il 14,8% del totale dell'export regionale. Sono cinque i settori trainanti per l'economia cuneese. Al primo posto si conferma il settore alimentare con il 24,1% del totale export e una diminuzione dell'1,6%. Seguono i mezzi di trasporto con il 17% sul totale (+2% rispetto il 2002). Al terzo posto si collocano le macchine e apparecchi meccanici con il 9,9% (+0,7%). Infine, si trovano il settore della gomma e della plastica con il 9% e i prodotti dell'editoria e della pasta-carta con il 6,4% sul totale.

Nel 2003, il Paese che ha assorbito la maggior parte delle esportazioni della Provincia di Cuneo è stata la Francia con il 23% del totale ed una crescita del 2,7% rispetto all'anno precedente. Al secondo posto si è attestata la Germania con il 17,7% in lieve crescita. In terza posizione, con n piazzamento analogo a quello a livello regionale, si trovava la Spagna con il 9% del totale provinciale in aumento rispetto al 2002. Seguiva il Regno Unito con l'8,7% e in calo rispetto all'anno precedente.